

Infrastrutture. F2i muove, sugli aeroporti
Acquistato lo scalo di Napoli **Pag. 43**

M&A. Rilevato da Baa il 65% di Gesac - Primo passo di una strategia nel settore

F2i muove sugli aeroporti Acquistato Capodichino

**Il ceo Gamberale:
«Siamo interessati
agli scali di Genova
e Cagliari»**

Marigia Mangano

F2i fa il suo ingresso nel settore aeroportuale. Il fondo infrastrutture guidato da Vito Gamberale ha annunciato ieri l'acquisizione da **Baa Italia** (gruppo **Ferrovial**) il 65% di Gesac, società di gestione dell'aeroporto di Capodichino a Napoli. Capodichino è il terzo tra gli aeroporti regionali italiani, dopo Venezia e Catania, escludendo i sistemi romano e milanese, con 5,3 milioni di passeggeri nel 2009 ed un fatturato di oltre 54 milioni di euro.

L'accordo - che ha visto Mediobanca advisor del gruppo spagnolo e Banca Imi e Hsbc Bank advisor di F2i - prevede un valore base pari a 150 milioni di euro (Enterprise Value) per l'acquisto della partecipazione di controllo di Gesac. Parte del prezzo, pari a 13 milioni di euro, sarà pagato tra tre anni.

Il perfezionamento dell'acquisizione - sottolinea la nota diffusa da F2i - è subordinato a due condizioni: il mancato esercizio del diritto di prelazione degli enti locali (cioè il Comune e Provincia di Napoli, presenti nel capitale di Gesac con una quota del 12,5%) da esprimere entro 60 giorni, e il nulla osta da parte dell'Antitrust. Lo schema dell'intesa, inoltre, include nell'operazione l'acquisto di una quota del 54% di Software Design, società partenopea specializzata in software per aeroporti.

L'acquisizione - che sarà finanziata da linee di credito fornite da Banca Monte dei Paschi,

Banca Imi, Centrobanca ed Hsbc Bank - segna l'esordio del fondo infrastrutture nel settore degli aeroporti. Ma come preannuncia il numero uno Gamberale, l'intenzione è quella di giocare da protagonista: «Vogliamo essere investitori di lungo periodo e proprio per questo motivo abbiamo deciso di rilevare una partecipazione di maggioranza che ci permetta di essere soci imprenditori e non soci finanziari», spiega l'ad al Sole24 Ore. Inoltre, la volontà è quella di rafforzare la presenza nel mondo aeroportuale: «Guardiamo con interesse alle opportunità che si stanno presentando in questo comparto» e tra queste, «si possono già citare l'Aeroporto di Cagliari e l'Aeroporto di Genova». L'obiettivo è infatti quello di «favorire la razionalizzazione del sistema aeroportuale». La decisione di partire proprio dal Mezzogiorno risponde poi anche ad altre considerazioni: «F2i, anche in questa operazione, si è mossa con una logica di sistema», spiega Gamberale, sottolineando che l'investimento appena annunciato nell'aeroporto di Napoli «è anche un segnale della forte attenzione del fondo al tema del Sud, dove F2i è già presente attraverso le attività legate alle energie rinnovabili».

Sembra dunque proseguire con successo la strategia attuata dal fondo infrastrutture che ha costruito in poco più di un anno un ricco portafoglio di partecipazioni. L'attività d'investimento ha visto l'acquisizione della partecipazione del 15,7% di Alerion, il 49% di Enel stocaggi, il 26% di Infracis (autostrade), il 49,8% di Hfv (energie rinnovabili) e, appunto, il 60% di Enel Rete Gas.

Prima dell'estate, il fondo è stato anche protagonista dell'operazione che ha ridisegnato l'assetto di uno dei princi-

pali operatori del settore idrico italiano, quello che fa capo a Iride. L'utility guidata da Roberto Bazzano ha annunciato un accordo con F2i Idrica, braccio operativo nel settore dell'acqua del fondo che fa capo a Gamberale, che ha avuto come esito finale una Mediterranea delle acque (Mad) allargata con Iride socia al 60% e F2i azionista al 40%.

